





Giuseppe De Jorio

Lontano dalle luci della ribalta e dai riflettori della notorietà, disegnano, progettano, studiano, inventano e creano. Sono loro a far navigare sugli oceani di tutto il mondo lo stile del *Made in Italy*. Sono loro a varare soluzioni tecnologiche per motori sempre più potenti, più sicuri e meno inquinanti. Sono ancora loro, con l'impegno di una ricerca continua e appassionata, a trovare nuovi materiali per imbarcazioni più leggere, più moderne, ma sempre ricche della secolare esperienza marinara italiana. Ship2Shore dedica lo Speciale numero 9 ai campioni del design navale, capaci come le grandi firme della moda a costruire fascino ed eleganza; e lo dedica agli ingegneri e tecnici, che, innovativi e coraggiosi come i 'maghi' della Ferrari, trasformano le sale macchine dei giganti del mare in gioielli pulsanti quasi motori da Formula uno...  
Il supplemento, edito dalla nostra Testata, accompagna alla scoperta di uomini e donne che, con la loro intelligenza e il loro lavoro, offrono un contributo decisivo allo sviluppo dello shipping e alla crescita dell'economia nazionale.  
Giuseppe de Jorio, padre nobile del naval design, non sarà famoso come gli stilisti che vestono attrici e modelle, ma con le navi che ha disegnato, ha insegnato a milioni di crocieristi a conoscere e amare lo stile e la cultura italiani, regalando loro vacanze indimenticabili. Il gruppo Zago ha inventato le cabine prefabbricate, che dimezzano i tempi di costruzione, e arreda gli yacht come gioiellerie di Cartier. Interprogetti esporta nel mondo l'ingegneria navale italiana; il Centro studi Cetena progetta il futuro; l'ingegner Mario Nattero studia l'utilizzo dell'alluminio per gli scafi, senza dimenticare le vele; lo studio Garroni Carbonara fa conoscere l'ecologia all'Oriente; Elisabetta Ruggiero ha creato la motovedetta che non si rovescia mai e rivoluzionato la navigazione sui laghi. Le eliche non convenzionali di SINM promettono risparmi di combustibile fino all'8 per cento. Ed altri ancora hanno da dire la loro...  
Il supplemento di Ship2Shore è davvero Speciale. Buona lettura.

**Angelo Scorza**  
Direttore responsabile

- 2/3 - Le Città Galleggianti di De Jorio**
  - 4 - Garroni Carbonara esporta l'ecologia in Oriente**
  - 5 - La rivoluzione dello Studio Ruggiero**
- 6/7 - I terminal crociere guardano agli spazi d'Oriente**
  - 7 - La Arredamenti Porto che trasforma gli yacht in gioielli**
  - 8 - L'arredamento di lusso parla veneto**
  - 9 - Shipping Innovation: il manuale per la competitività**
- 10 - Il design premia Celebrity Cruises**
- 11 - Tre professionisti varano il Design management**
- 12 - I 111 anni di Gerolamo Scorza**
- 13 - Il gruppo crescendo sceglie Genova**
- 14 - L'ingegneria navale dei sinistri**
- 15 - SPLINE, l'esperienza antica progetta il futuro**
- 16 - Il futuro dell'ingegneria navale si chiama CETENA**
- 17/18 - La tecnica navale italiana chiama l'Adriatico**
  - 18 - Genova tra Spagna e Danimarca**
  - 19 - Le avarie dei pod propulsivi Mermaid**
  - 20 - L'off-shore di Carmelo Vaccara**
  - 21 - Gasiere e chimichiere *Made in Tuscany***
  - 22 - Navi da crociera e megayacht 'firmati' TMT**
  - 23 - Il Genovese che studia l'Andrea Doria**
  - 24 - Carene NAOS per il ferry dei vichinghi**

*articoli a cura di Irene Parmeggiani*

## Gli Speciali di Ship2Shore

Redazione Servizi Speciali di Ship2shore - [speciali@ship2shore.it](mailto:speciali@ship2shore.it)

Direttore Responsabile: Angelo Scorza - [direzione@ship2shore.it](mailto:direzione@ship2shore.it)

Ship2Shore - [www.ship2shore.it](http://www.ship2shore.it)

Via Felice Romani 8/2a, 16122, Genova Tel. 010 2517945 Fax 010 2514853

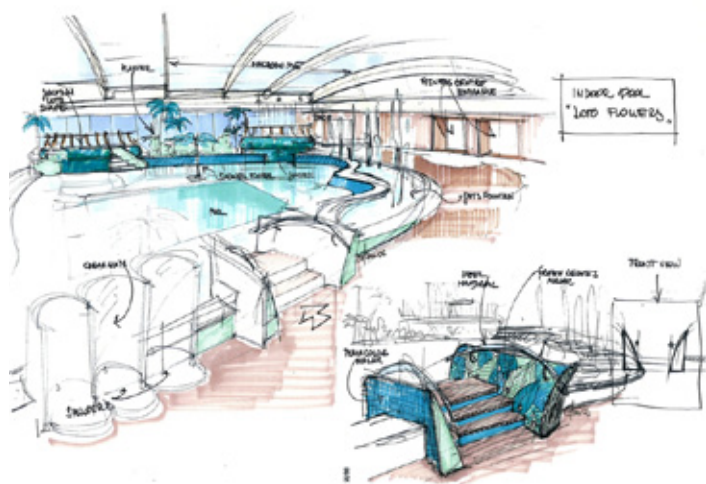
# Le Città Galleggianti di De Jorio

## 50 anni di crociera...da Classica a Fantastica!

Nato a Napoli e orgoglioso di essere un architetto di laurea napoletana, Giuseppe de Jorio non è solo il *chairman* di uno degli studi più noti e prestigiosi del *naval design* attuale, ma anche è attore e testimone di cinquant'anni di navigazione internazionale. Lo studio de Jorio nasce nel 1956 a Roma e inizia a occuparsi sia di urbanistica sia di architettura navale, ma, come ammette lui stesso "il civile è troppo politicizzato e la nautica, per fortuna, è decollata". Ad oggi lo studio conta 17 architetti che lavorano alla realizzazione di alcune tra le più belle navi da crociera del mondo: sono 210 i progetti firmati da Giuseppe de Jorio e i suoi collaboratori in 53 anni di attività, gli ultimi venti passati a Genova, dopo il trasferimento nel 1986 dalla Capitale al capoluogo ligure.

"Sono stato consulente per Costa crociere per più di 18 anni. Nicola Costa mi mise con le spalle al muro: anche se 3 o 4 giorni a settimana ero a Genova, in quel periodo stavamo seguendo la Costa Classica e la Costa Atlantica e una complessa ristrutturazione dell'Eugenio. Contestualmente, nel 1985, conobbi Aldo Grimaldi all'inaugurazione della Costa Riviera, che era una nave importante: sebbene lo scafo fosse vecchio, perché era lo scafo della Guglielmo Marconi, nave a cui io stesso avevo lavorato già nel 1962. La nave venne acquistata da Costa armatori nel 1984 e trasformata totalmente e integralmente nella nuova Costa Riviera. Era la prima nave ad avere le caratteristiche di nave da crociera, quelle caratteristiche che poi hanno acquisito tutti gli altri. Erano state impiegate idee particolari che fino ad allora nessuno aveva avuto: fu davvero una magnifica rivelazione ed ebbe un grande successo. Aldo Grimaldi visitò la nave, ne rimase impressionato, chiese di incontrarmi e mi fece chiamare via radio: 'scusi - mi domandò - ma perché non si è mai proposto a noi, alla nostra società?'. 'Primo perché io non mi sono mai proposto a nessuno, e poi voi avete già un architetto, che è l'architetto Guarellò, che stimo e conosco, e non ho mai nella mia vita tentato di fare lo sgambetto a un collega'. Mi guardò come si guarda un alieno e mi propose la trasformazione dell'Ausonia, chiedendomi qualcosa di nuovo e modernissimo".

Dopo l'Ausonia, Grimaldi commissionò a de Jorio anche 4 ro-ro dedicate alle città marinare e coinvolse lo studio anche nell'avventura delle Grandi navi veloci: "Nel 1991 Aldo Grimaldi mi disse che stavano preparando un traghetto, molto grande e molto spartano, che potesse portare parecchi passeggeri,



Giuseppe De Jorio con i figli Vittorio e Marco

con rotta fissa sulla Sardegna. La Sardegna era un meta considerata di lusso: il Dottore voleva addirittura che al ponte e ai pavimenti delle cabine, ed erano tante, fosse data una semplice verniciata. 'Stiamo proprio andando nella direzione sbagliata. - gli dissi - Nel Nord Europa fanno traghetti che non avranno il nostro gusto italiano, ma come standard sono molto superiori. Se lei dice che vuole una cosa spartana, secondo me commette un errore'. Ne scaturì una forte discussione. Dopodiché lui, che è un uomo intelligente, mi disse 'Va bene de Jorio, facciamo come vuole lei'. Da allora Aldo Grimaldi è considerato il padre del *cruise ferry*".

Negli anni Ottanta entrano nello studio di famiglia anche i figli Marco e Vittorio, rispettivamente *project manager* di MSC e di Grimaldi: de Jorio Design si occupa di tutto, dalla progettazione all'arredamento: "ogni tanto la stampa mi chiama 'architetto navale'. Non sono un architetto navale, sono un architetto - sottolinea Giuseppe de Jorio - Il *naval architect* in inglese significa ingegnere navale. Noi siamo architetti, non ci occupiamo di fare le linee d'acqua della carena, ma dell'opera morta, di ciò che viene sopra lo scafo: ci occupiamo della distribuzione generale della nave, che io chiamo 'urbanistica navale', ovvero la suddivisione di tutti gli spazi, le aree e le destinazioni dei vari ambienti, sia lungo lo sviluppo dei vari ponti, ma anche ai vari livelli dei ponti. La definizione di 'urbanistica navale' deriva dal fatto che una nave che ospita 5-6 mila persone tra passeggeri ed equipaggio, è in realtà una città, una città galleggiante: dobbiamo tenere presente come funzionano i ristoranti, i teatri, le palestre, le piscine, le sale da gioco. L'arredamento è l'ultima cosa".

Giuseppe de Jorio ha traghettato i *liner* nel mondo delle navi da crociera, e li ha trasformati nelle moderne *passenger vessel*: dal 2000 il prestigioso studio collabora con MSC, occupandosi della progettazione di ogni singolo particolare, dal disegno della *moquette* al design delle insegne d'indicazione, sviluppando gli ambienti in modo armonico e omogeneo, in pieno stile italiano.

segue a pag.3

segue da pag.2

“Lo stile ‘italiano’ è la conseguenza naturale di una cultura umanistica che fa parte del nostro Dna, delle nostre radici ed è anche il risultato di esperienze che derivano dal nostro patrimonio ricchissimo e inestimabile costituito dalle nostre città e dai nostri paesi. Tutto questo per forza porta a un risultato. Si lavora molto sul design non sull’orpello”.

Prova ne è il fatto che la de Jorio International ha ricevuto a maggio 2009 il Mercurio d’Oro, prestigioso riconoscimento creato per valorizzare la capacità e l’impegno di chi contribuisce in prima persona a formare l’identità di un Paese, esponendosi alle innumerevoli difficoltà di un mercato sempre più competitivo e concorrenziale. Il premio è stato assegnato all’Architetto per la correttezza commerciale, lo spirito imprenditoriale e la serietà professionale dimostrati dal gruppo De Jorio in 50 anni di attività; non è sicuramente il primo riconoscimento che viene assegnato al prestigioso studio e non sarà senz’altro l’ultimo.

In questo periodo anche la casa editrice svedese ShipPax Information ha assegnato due Award a navi firmate dallo studio, ovvero Msc Fantasia, per la progettazione degli interni di una nave da crociera, e Cruise Roma, per la progettazione di un traghetto passeggeri.

Lo studio sta affrontando con relativa serenità il burrascoso periodo economico che ha investito il mondo marittimo e imprenditoriale: “la crisi ha colpito molto il settore del trasporto merci, le portacontainer soprattutto, il cui



volume di traffico è più che dimezzato” – risponde Marco de Jorio. “Il mondo finanziario e creditizio, invece, è quello che più risente della crisi e ha chiuso completamente i canali, bloccando quelle che sono le potenziali crescite di settori come quello crocieristico, che è invece in forte sviluppo. La crisi ha ‘selezionato’ la domanda della vacanza e la crociera rimane tra le vacanze più convenienti per le famiglie. Nonostante il paradosso della crescita della domanda di crociere, l’offerta è bloccata dal fatto che manca lo sviluppo di nuovi progetti che, come del resto per ogni altro settore, si basa sulla disponibilità finanziaria delle banche”.

